

«La Carnia perde uno dei suoi figli migliori»

L'Anpi: voleva trasmettere ai giovani i valori della Resistenza raccontando le sue vicissitudini

Anche l'Anpi della Carnia piange il partigiano Giovanni Spangaro. «Con la sua scomparsa - ha detto il presidente Pasquale D'Avolio - la Carnia perde uno dei suoi figli migliori, a 70 anni esatti dall'epopea della Zona Libera della Carnia, cui partecipò giovanissimo. Grazie a lui e al suo impegno nel riproporre quei terribili tempi della seconda guerra mondiale - continua -, con la Carnia occupata dai cosacchi e annessa al terzo Reich tedesco, la Repubblica partigiana della Carnia che operò nel 1944-1945 era diventata un evento di rilevanza nazionale, grazie al convegno internazionale sulle repubbliche partigiane tenutosi a Udine e Ampezzo, e al documentario "Carnia 1944: Un'estate di libertà", girato sui luoghi dove avvennero i

fatti salienti della resistenza e della repressione nazi-fascista». D'Avolio rammenta anche un altro progetto al quale Spangaro stava lavorando in questi ultimi tempi, «con l'entusiasmo - ricorda - che lo contraddistingueva: l'itinerario storico-turistico sui "Sentieri della libertà" effettuato in collaborazione con l'università di Udine e la Comunità montana della Carnia, che speriamo venga realizzato quanto prima». Per questo suo lavoro, Spangaro era stato nominato presidente dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. «Giovanin - conclude D'Avolio - fu un esempio di intraprendenza e di attaccamento alla sua terra e al suo paese, cui aveva dedicato un'ampia monografia. Uno sprone per i giovani e per quanti credono

nei valori della Resistenza. L'Anpi della Carnia non lo dimenticherà». L'Anpi di Udine lo ricorda soprattutto per la sua grande attenzione per i giovani, «in mezzo ai quali amava trascorrere il suo tempo a discutere e a raccontare le sue vicissitudini da partigiano. Consapevole della necessità di rendere partecipi le giovani generazioni dei valori della Resistenza non temeva di coniugare strumenti comunicativi tradizionali e moderni. Amava la convivialità e sosteneva la necessità di celebrare la Resistenza con gioia. Nonostante la sua età anagrafica - si legge in una nota -, il partigiano "Terribile" manteneva un approccio innovativo ai problemi e alle attività che coordinava».

(g.g.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



È stato un esempio per i giovani



Peso: 19%